



- © Testi tratti dal Diario: 1992 e 2004 Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia ul. Żytnia 3/9, 01-014 Warszawa, Polonia
- © Foto: servizio fotografico "L'Osservatore Romano"
- © Editrice Shalom - 30.4.2000 Canonizzazione di Faustina Kowalska
- © Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)
- © 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena (Parola di Dio)

ISBN **978 88 86616 96 6**



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8189:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440
dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140
in qualsiasi ora del giorno e della notte

Indice

Introduzione

La misericordia di Dio nella Bibbia	9
Vocaboli e concetti del termine misericordia.....	10
La misericordia di Dio: il cuore dell'Antico Testamento.....	14
Gesù l'incarnazione della misericordia di Dio	22
La misericordia di Dio nel magistero	33
Giovanni Paolo II	37
Benedetto XVI.....	47
Papa Francesco	53
Santa Maria Faustina Kowalska	75

Il culto alla divina misericordia

Oggetto del culto:

la divina misericordia	84
------------------------------	----

Le condizioni del culto

alla divina misericordia	92
--------------------------------	----

1. Fiducia nella divina misericordia.....	92
2. Misericordia verso il prossimo.....	99

Le forme del culto alla divina

misericordia	111
1. La venerazione dell'immagine di Gesù misericordioso	112
<i>Significato teologico del quadro</i>	113
<i>Elementi del quadro</i>	116
<i>Le promesse legate alla venerazione dell'immagine</i>	119
2. La festa della divina misericordia.....	120
<i>Le promesse legate alla festa della divina misericordia</i>	122
<i>Modo di celebrare la festa</i>	125
<i>Indulgenza plenaria della festa della divina misericordia</i>	128
3. La coroncina alla divina misericordia.....	134
<i>Significato della coroncina alla divina misericordia</i>	137
<i>Caratteristiche della preghiera</i>	138
<i>Le promesse legate alla recita della coroncina</i>	141

4. L'ora della divina misericordia.....	145
5. Diffusione del culto alla divina misericordia.....	148
Altri tratti della spiritualità della divina misericordia	152
Amore per la Chiesa.....	152
Amore per la Confessione.....	154
Amore per l'Eucaristia	157
Amore per Maria Madre di misericordia.....	165
Pregchiere alla divina misericordia	
Coroncina alla divina misericordia.....	170
Novena in preparazione alla festa della divina misericordia.....	172
L'ora della divina misericordia: la Via Crucis.....	195
Altre preghiere	
Il santo Rosario	230
<i>Misteri della gioia.....</i>	<i>236</i>
<i>Misteri della luce</i>	<i>244</i>

<i>Misteri del dolore</i>	252
<i>Misteri della gloria</i>	260
Litanie alla divina misericordia	277

Preghiere di santa Faustina

Sia onore e gloria a te.....	284
Per ottenere la misericordia di Dio	
per il mondo intero.....	284
Davanti al Santissimo Sacramento.....	287
Per la santa Chiesa e i sacerdoti.....	289
Per la Patria.....	290
Preghiera di ringraziamento.....	291
Per chiedere l'amore verso Dio.....	291
Per il dono della sapienza.....	292
O Dio benigno.....	292
Per chiedere la grazia di compiere le	
opere di misericordia verso il prossimo...	293
Per i peccatori.....	295
Nella sofferenza.....	297
Per la buona morte.....	298
O Gesù, rendi il mio cuore simile al tuo..	299
Madre e Signora mia.....	299

Madre di Dio	300
Dolce Madre del Signore.....	301
Prendimi sotto la tua protezione.....	301

Preghiere a santa Faustina

Per ottenere grazie per intercessione

di santa Faustina.....	304
A santa Faustina.....	305
Litanie a santa Faustina.....	307

Dal *Diario* di santa Faustina.....

<i>Frutti della preghiera</i>	313
<i>L'inferno esiste?</i>	315
<i>Il purgatorio esiste?</i>	317
<i>Il paradiso esiste?</i>	318

Consacrazione del mondo

alla divina misericordia.....	321
-------------------------------	-----



Gesù misericordioso dipinto da Adolf Hyta.
Santuario della Divina Misericordia a Cracovia.

Introduzione

La misericordia di Dio nella Bibbia

Tutta la storia della salvezza non fa che mostrare l'amore misericordioso di Dio, che prevale sul peccato e sull'infedeltà dell'uomo.

Fin dalla prima caduta, Dio cerca di liberare l'uomo dalla condizione di morte e di peccato, mettendolo in grado di vivere il progetto originario che egli ha stabilito per lui. Dio non ha mai abbandonato le sue creature nonostante la loro iniquità e infedeltà; anzi, per primo si è chinato sull'uomo per rialzarlo. Tutta la Bibbia racconta come il Padre, essendo fedele al suo amore verso l'uomo, fa di tutto perché egli si converta.

Lo scopo delle pagine che seguono non è presentare tutto ciò che la Bibbia racchiude sotto il termine misericordia, ma far emergere solo alcuni aspetti di questa realtà – cioè la misericordia di Dio – che sono più significativi.

A questo scopo, prenderemo in considerazione alcuni brani sia dell' Antico sia del Nuovo Testamento, premettendo però alcune considerazioni sui vocaboli più usati nella Sacra Scrittura per indicare la misericordia di Dio.

Vocaboli e concetti del termine misericordia

Gli autori dei libri sacri della Bibbia descrivono la natura dell'amore di Dio che, come ci insegna san Giovanni (1Gv 4,8), è l'identità e l'essenza stessa di Dio, attraverso una grande varietà di termini che hanno essi stessi molteplici significati. Innanzitutto, per parlare di compassione e di misericordia, l'Antico Testamento adopera il termine *rahamîm*. Esso è la forma plurale di *rehem* e propriamente designa il grembo materno in cui il bambino viene formato e portato prima della nascita. Con questo termine possono essere indicate anche le viscere di un essere umano, che tanto nell'Antico quanto nel Nuovo Testamento (che utilizza il

termine *splànchna*) sono considerate come la sede dei sentimenti. Unendo questi due significati possiamo dire che il termine *rahamîm* indica lo spazio fatto in sé alla vita dell'altro, il sentimento intimo e profondo che lega due esseri per ragioni di sangue e di cuore, come avviene nel rapporto d'amore fra genitori e figli o in quello tra fratelli. Questo amore tutto gratuito corrisponde a una necessità interiore, a un'esigenza del cuore. Anche a Dio sono attribuite "viscere" capaci di commuoversi per il popolo (Ger 31,20) o di fremere per la collera (Os 11,8-9). L'attaccamento di Dio al suo popolo è significativamente espresso con l'affetto viscerale di una madre per il suo bambino (Is 49,15-16). La misericordia di Dio si esprime dunque contemporaneamente come amore paterno e materno.

Il secondo termine più importante per comprendere la misericordia è *hesed* che significa favore immeritato, amore incrollabile, amicizia, indulgenza e poi anche grazia. Il significato fondamentale è quello di "bontà",

che per lo più si manifesta in forma di compassione, di pietà o di perdono, avendo sempre per fondamento la fedeltà a un impegno, che si sente come tale o per vincoli di natura o in forza della propria posizione o anche per un dovere giuridico assunto liberamente. Si tratta di un termine relazionale, che non indica solo una singola azione, ma un atteggiamento costante capace di mantenere una comunione per sempre, qualsiasi cosa capiti. Applicato a Dio, esso si spinge perciò al di là di qualsiasi reciproco rapporto di fedeltà, della semplice commozione e della tristezza per la miseria dell'uomo; si tratta di un dono inatteso e immeritato in quanto è un libero e gratuito interessamento di Dio per l'uomo.

A questi due vocaboli fondamentali vanno aggiunti tre verbi con i loro rispettivi derivati, usati accanto e parallelamente a *rahamîm*. Essi sono: *hanan*, cioè “mostrare grazia, essere clemente”; *hamal*, che vuol dire “compiangere”, “sentire compassione”, “risparmiare”; e, infine, *hus* che significa “essere commos-

so”, “avere misericordia”, “risparmiare”.

Nel testo greco, oltre al termine *splànchna*, troviamo vocaboli che riflettono i concetti dell’originale ebraico, sebbene il loro significato non sia sempre perfettamente identico, a causa della ricchezza semantica della lingua ebraica. Il termine più usato sia nei LXX sia nel Nuovo Testamento è *eléo*, traduzione di *hesed*, che significa “aver misericordia” e “agire con misericordia”, e allude a Dio che usa pietà nei confronti degli uomini. Altra parola del testo greco è *oiktirmòs* (“compianto”, “commiserazione”), che sottolinea l’aspetto esteriore del sentimento di compassione, indicando infatti la partecipazione sentita alle sofferenze o ai problemi altrui, unita al desiderio di alleviarli e la disponibilità ad aiutare. Il più delle volte rende il termine ebraico *rahamîm* e anche i vocaboli che significano “grazie” e “favore”.

Come si vede, è di tutta questa ricchezza e varietà di vocabolario che si deve tener conto per approfondire e riscoprire pienamente il concetto di misericordia, nella Bibbia e nella vita.

La misericordia di Dio: il cuore dell'Antico Testamento

Esiste ancora, purtroppo, l'immagine distorta secondo la quale il Dio dell'Antico Testamento è un Dio adirato e il Dio del Nuovo Testamento un Dio benevolo. In realtà, la cosa è del tutto diversa. L'Antico Testamento è una grande scuola della misericordia di Dio. Dio è un Signore partecipe della vicenda del suo popolo. Egli ama Israele e soffre tutte le volte in cui si allontana da lui, mettendosi in azione per portargli soccorso. Egli vuole che Israele faccia esperienza di lui come di un Dio più grande delle sue debolezze, capace di muoversi continuamente a misericordia. L'essere misericordioso di Dio fa parte della sua stessa natura, nasce dall'esigenza del suo cuore e si manifesta nella sua libera, gratuita, unilaterale e stabile disposizione benevola nei confronti dell'uomo. Dio è misericordioso perché è fedele al suo amore e alla sua alleanza.

Nell'Antico Testamento la rivelazione

esplicita della misericordia è indissolubilmente legata alla rivelazione fondamentale di Dio nell'esodo dall'Egitto e poi al monte Sinai. Fra le pagine più significative si trova quella di Es 34,6-7 in cui Dio, mostrandosi a Mosè, rivela il mistero del suo nome: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso (*rahûm*) e pietoso (*hannûn*), lento all'ira e ricco di amore (*hesed*) e di fedeltà, che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione». Qui, con una serie intensa di termini, si vuole rafforzare e inculcare il concetto (quello di misericordia, appunto) che qualifica l'agire di Dio: lento, paziente, ponderato, generoso, compassionevole, tollerante e fedele; in contrapposizione all'agire umano istintivo, passionale, impetuoso, infedele. E questo agire di Dio si dilata nel tempo, al di là della stessa memoria e prospettiva umana, «per mille generazioni» (il